

IL LAVORO TIRRENO

QUINDICINALE POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITÀ DIRETTO DA LUCIO BARONE

C
SPECIALE SPORT

LA PRO CAVESE È VOLATA IN SERIE C

La valla Metelliana è «esplosa» in uno gran festa! La miscela esplosiva al tritolo, di colore bianco azzurro, l'ha cosparsa la Pro Cavese durante la disputa del campionato di serie D girone H, comportandosi in un modo a dir poco sbalorditivo e volando, nell'ultimo incontro di campionato, in serie C!

Gli artifici di tanto tam-tam non vanno ricercati nell'unità di intenti che pubblico, dirigenza e squadra si erano prefissati ad inizio di campionato.

Oggi alla Solermitana, Nocerina, Paganese (promossa l'anno scorso), si è aggiunta la Pro Cavese che conduce un campionato sempre in testa. Il «fulminato» la Juve Stabia impegnata a Potenza sul cosiddetto filo di lana degli ultimi '90. La «Pro» s'è permessa tra l'altro di concludere il campionato a 51 punti, quota mai raggiunta in passato.

Ad essere sinceri, il pre-campionato della Pro Cavese aveva un po' deluso la massa degli sportivi i quali avevano sperato che a quella guerra incolare come ad esempio quella con l'Istria. Ma la dirigenza cavese e l'allenatore Lojacono, per niente preoccupati, avevano garantito la bontà di quanto andavano a fare. I fatti hanno dato loro ragione immediatamente. La Pro Cavese nelle prime tre partite aveva realizzato 6 punti, 4 dei quali conquistati espiugando il Paganese di Paganello e dell'Avigliano in modo brillante, uscendo cioè tra gli applausi del pubblico di casa soddisfatti del tipo di gioco pratico, essenziale e a tutto campo che la «Pro» aveva scolorato.

I piani della Pro Cavese dell'estate scorsa, prevedevano l'ingaggio del trainer Lamberto Leonardi, fresco di vittoria in C con la Paganese. Poi dei contrappunti ovevano portato ad optare su Lojacono, anche perché Leonardi s'era sistemato con il Latina portato poi in serie C.

L'allenatore Francesco Ramon Lojacono, già vincitore di un campionato di serie D con il Benevento, lavorando con tranquillità e con-



LA PRO CAVESE DELLA VITTORIA

Allenatore in 2^a Paganini, Cleto Cavuto, Mimmo Porcelluzzi, Liseo Filadi, Gianni Guerrato, Mario Corsi, Mauro Eleuteri, Massimo Del Frate, Costantino Ferraioli, Francesco Ramon Lojacono, Gianni Gregorio, Sergio Gardini, Alfonso Scarano, Tonino Devastato, Raffaele Grimaldi, massaggiatore Antonio Imparato.

sgacca e dichiarando infine prudenza nella promozione, ha creato intorno a sé l'ambiente adatto per non deludere le giuste aspettative dei tifosi e della dirigenza. Ha impostato una Pro Cavese in classe con gioco a tutto campo e con inserimenti a turno in zona gol di tutti i giocatori.

Il curriculum di marcia della Pro Cavese si può sintetizzare in: 51 punti; vittorie 19; pareggi 13; sconfitte 8; reti segnate 45; subite 17; portiere giocate 36.

All'attacco hanno segnato po' tutti l'uomo che si è distinto di più in zona gol è stato l'ex nocerino Alfonso Scarano il quale con i suoi 15 gol realizzati è stato il castigiammetto delle difese avversarie.

Un plauso va a Scardovi che con il suo altruismo e coraggio ha creato le premesse per il gol.

A centrocampo il blondo Eleuteri, Grimaldi (o zingariello) Corsi (il Benetti della Pro), Cavuto (il professore) e Gardini hanno dimostrato di avere ragionevole risultando all'altezza della situazione per risolvere qualsiasi

tipo di partita.

Cavuto riconfermato per mezzo del Presidente De Filippis, nell'ultimo scorso di campionato, si è dimostrato la carica vincente di Lojacono, che lì ha impiegato come alle tornanti.

Lo scambio con Filadi in porta (vero belciardo), Guerato e Gregorio a terzini e Ferraioli a stopper ha avuto quasi sempre ragione degli attaccanti avversari. L'unico neo è da attribuire il ruolo di libero ricoperto sia da Romanielli che da Porcelluzzi e da Gardini i quali a volte hanno accusato qualche pausa. Nell'ultimo periodo Gardini invece ricoprendo il ruolo di libero ha mostrato un centrocampista, lì interpretato in modo moderno con continui sganciamenti in avanti in favore del gioco di squadra anche se, questo bisogna dirlo, non ha avuto l'autorità decisiva di un vero libero.

Altri chi hanno contribuito alla vittoria finale sono per ragioni tattiche o per informazioni hanno dimostrato di essere disponibili solo poche partite sono stati: l'ala Devastato (bicicletta), Del Frate, Coccavo, Femiano, Mecca e D'Alessandro.

Alla società con il presidente onorario il magistrato dr. Alfonso Lamberti, il presidente dott. Federico De Filippis, sovrintendente regionale alla P.I. e i vicini presidenti Enzo Della Monica ed Enzo Scalo, il direttore sportivo Mario Gardini, il dirig. Ma ria Cicali (Corfù), l'industriale Le Guerrino Amato (Kiesinger) e tanti altri che si sono prodigiati per la Pro Cavese va il merito di aver lavorato stupendamente realizzando un programma con cura e serietà.

I tifosi nella promozione della Pro Cavese hanno svolto un ruolo di primo atto, riuscendo il recupero della Cavese. Essi mai si sono stanchi di incitare i propri beniamini sia in case che durante le lunghe trasferte pugliesi e lucane. Artifici dei risvegli sportivi di questo entusiasmante campionato sono stati due autentici sportivi cavezi: Matteo ed Eduardo che con il loro entusiasmo hanno trascinato in campo i giocatori del Fratelli Lojacono.

Altri che hanno contribuito alla vittoria finale sono per ragioni tattiche o per informazioni hanno dimostrato di essere disponibili solo poche partite sono stati: l'ala Devastato (bicicletta), Del Frate, Coccavo, Femiano, Mecca e D'Alessandro.

Per l'occasione poniamo alcune domande al presidente della Pro Cavese dott. Federico De Filippis.

— Dottor De Filippis, che significato ha per lei la vittoria della Pro Cavese?

«Soprattutto è stato un rinvendere di tradizioni con le quali la città di Cava ha dato tutta se stessa per lo sport calcistico. Sono riconosciuti lontani anni 1920-23 quando ancora ragazzo mi decidevo a seguire le sorti della S. Cavese. Ed over rinvendere queste tradizioni, essersi ricollegati al passato glorioso, è stato per me molto significativo sia sul piano sociale che politico. Vuol significare che Cava anche nel campo sportivo sta cercando di rimettersi in linea per raggiungere quella meta' delle quali può legittimamente aspirare.

— Ritene che la promozione in C sia stata giusta?

«Indubbiamente è stata giustissima», afferma il dott. De Filippis - ed era quello la mia preoccupazione che cioè proprio alla fine del campionato per circostanze estranee alla squadra, alla società, o pubblico che mirava tutto a ringraziarmi per l'importanza che ho dato alla vittoria finale, mi portasse andare incontro ad una delusione. Tutto questo conferma che la Pro Cavese ha legittimamente e giustamente meritato il primato assunto con il comando della classifica dalla prima all'ultima giornata di campionato?

— Qualo sarà, dottor De Filippis, il futuro degli aquilotti?

«Certamente sono preoccupato per l'avvenire della società, perché la partecipazione al campionato di serie C comporta tanti impegni e presenta tante difficoltà. Per ora faremo di tutto per trascorrere nelle giornate di tregua le giornate per le conclusioni del campionato, oltre se ne profligano soprattutto se sarà alla testa della società, ma sarebbe mia intenzione di lasciare, se indubbiamente ci sarà qualcuno che potrà meglio e più proficuamente di me sostenerne un compito abbastanza gravoso. Le difficoltà sono e sono soprattutto di ordine economico, per cui io anche negli incontri che ho avuto con i comici delle radio libere ho rivolto un appello agli spor-

IL LAVORO TIRRENO

**E DITORIALE DE
IL LAVORO TIRRENO s.o.s.**

Direttore responsabile
LUCIO BARONE

**DIREZIONE - EDIZIONE -
AMMINISTRAZIONE:**
Via Atenofi, 82 - Telefono
845454 - Cova de' Tirreni
Autorizzazione del Tribunale
di Salerno n. 259 del
29 - 4 - 1965 - Spedizioni in
abbonamento postale grup-
po II - 70%

STAMPA:
S.r.l. Tipografia MITILIA
Corso Umberto, 325 - Te-
lefono 842928 - Cova

PUBBLICITÀ:
Lire 300 a mm. colonna
Legali-finanziaria L. 500 a
mm. colonna

A modulo: mm. 40 x 50 Li-
re 5.000; mm. 85 x 70 Lire
15.000
Abbonamento annuo L. 5.000
Sostentore > 10.000
Conto Corr. Post. 12/24242

 **Associazione alla
Stampa
Periodica Italiana**

Hanno
collaborato

**Antonio
BATTUELLO**



**Salvatore
CAMPITIELLO**



**Paola
DE ROSA**



**Pino
FOSCARÌ**



**Alfonso
PEPE**



**Raffaele
SENATORE**

Studio Commerciale

DE LAZORA

Consulenza fiscale
sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata

Centro IVA

Via Biblioteca Avallone
Telefono 841360
CAVA DE' TIRRENI

2 - IL LAVORO TIRRENO

tivi: è il momento buono per testimoniare a Cava soprattutto la partecipazione effettiva e concreta per l'inizio del nuovo campionato e per gli impegni che la società dovrà affrontare».

— Secondo lei quanti giocatori occorrono alla Pro Cavesa per affrontare il nuovo campionato?

«Ritengo che almeno 3 o 4 elementi occorrono per una migliore organizzazione e struttura della squadra. Qualche difensore, un centrocampista e senza dubbio uno punto velante per rendere più efficiente l'attacco».

— Mister Lojacono sarà riconfermato?

«Il sportivo risponde senz'altro di sì. Credo che così come è stato manifestato dalla maggioranza degli sportivi i quali mi hanno interpellato e manifestato con-

senso per l'opera prestata da Lojacono, indubbiamente la società dovrebbe confermarlo. Ma, ripeto, è una mia impressione e anche se faccio parte del Consiglio non intendo anticipare quelle che possono essere le determinazioni future».

«Tutto», conclude il dottor Pepe, «è di fare meglio e a questo pensiero ogni sportivo che negli anni 1929-32 hanno dato vita all'**U. S. Cavesa**, l'hanno amministrato, indirizzato ad un cammino glorioso e quindi il mio pensiero grato oltre che alla squadra, a Lojacono, allo sportivissimo pubblico di Cava, va memoria a coloro che sono stati amministratori intelligenti, capaci e responsabili. Un ultimo ringraziamento intendo rivolgervi alla stampa nazionale e locale e alle ottimissime radio libere.

Salvatore Campitiello

digitalizzazione di Paolo di Mauro



Tifosi in campo

I tifosi hanno avuto un ruolo preminente

Il cammino dei tifosi al fianco della squadra lungo tutto l'arco del campionato è degno di considerazioni a sé stanti che si inquadrano appieno nello spirito della vittoria finale conquistata anche con l'ausilio di questa componente.

Che i tifosi, ed in senso più lato il pubblico, siano stati di fondamentale importanza e lo siano a qualunque livello si svolga un campionato, è un fatto verificabile, basti ricordare le parole dello stesso allenatore della Pro Cavesa Lojacono: «Il pubblico è il dodicesimo giocatore».

Questa premessa di carattere piuttosto generale, ovviamente, approfondata anche con l'ausilio di esempi che possano testimoniare un attaccamento inequivocabile alla squadra, una partecipazione alle gare ed alla causa della stessa, un contatto e sobbarcarsi a spese che non di rado sono state superiori alle reali possibilità del singolo.

All'inizio del campionato i soliti «fedelissimi», quelli che ogni anno rinnovano l'abbonamento, e che palpitano molto prima di vedere la Pro Cavesa salva dalla retrocessione. Ed ogni pareggio o sconfitta la solita frase famosa e monologica: «Siamo quasi campioni, quasi a volte significare che bisognava prima o poi allestire una squadra degna del meraviglioso anello verde».

Ma già alle prime partite in trasferta i «fedelissimi», rinfrancati da una serie di risultati positivi, ri-

moltiplicano. Nessuno crede ai propri occhi.

E proprio la Pro Cavesa sa quella che raccoglie punti ovunque, strappazza e squarcia dal nome altissimo?

Nemmeno il tempo di chiederselo che già qualcuno grida: «Serie C!».

E manca più di mezzo campionato alla fine.

Si scopre la voglia dei giovanissimi di seguire la squadra fuori e dentro le mura amiche. I soldi per il cinema vengono messi da parte; quelli che lavorano offrono lo «straordinario» per guadagnare qualcosa in più per la Pro. E' già una massa di ruzi-

zini, di focosi giovincelli alle prime esperienze, che invocano la serie C, e di veterani, che con gli anni sul groppone, sono molto più cauti. Già per intendere la Puglia, questa meravigliosa terra che potrebbe da sola risolvere i problemi dell'economia italiana. In casa un tifo sfrenato, e poi, di volta in volta, una banda che ti suona l'Inno nazionale, e altri che lanciano il saluto romano, partecipano a giochi pirotecnici non finiti e, per ultimo l'ironico funerale pro-stabile. Fuori casa è un inferno. A Bisceglie, a Martina Franca, a Rionero, a Potenza, a Manfredonia, botte di santa ragione: poi tutti a

leccarsi le ferite.

A Putignano qualche ragazzo vende il proprio giubbetto per racimolare i soldi dell'ingresso al campo; al ritorno, alla stessa trasferta un pullman rimane bloccato sulla autostrada fino all'arrivo dei soccorritori a mezzanotte.

Sono soltanto pochi esempi, ma l'elenco potrebbe continuare per chissà quanto ancora. E nell'azimut la sicurezza, di partita in partita, che non un sogno prenderà la serie C. Gli umori del pubblico non sono sempre gli stessi; non mancano infatti vigili divertiti con qualche giocatore, come in ogni grande famiglia che si ri-

spetta, e non mancano neanche le riconciliazioni a suon di goal. Poi la fine quella voluta, anelata per un anno intero, il trionfo: la gioia di gridarsi allora il pianto comune, le sfilate per le vie nel modo più estroverso possibile, i cori di macchine con clacson ossessivi e penetranti, quindici mille voci in un mare di bandiere e vessilli bianchi e blu. La promozione, meritata, viene salutata così da nuovi e vecchi tifosi, stanchi anch'essi dopo 36 partite.

Il pubblico è stato il dodicesimo giocatore quindi, ma un «dodicosimo» che ha sempre giocato...!

Giuseppe Foscari

SI PRONUNZIANO TUTTI PER LE RICONFERME

In un'atmosfera fantastica, quasi fiabesca non può mancare la voce del tifoso, fermentandosi presso la sede della Pro Cavesa e del Bar Moderno abbivido rivoltolato more di tifosi che ci credono, per compimento della loro immensa gioia, le seguenti domande:

- 1) Che significa ha la promozione della Pro Cavesa in C?
- 2) Il futuro degli aquilotti.
- 3) Quali giocatori della Pro Cavesa dovranno restare per il prossimo campionato?
- 4) Riconfermereste Lojacono?

Beniamino Piscopo, magazziniere della Pro Cavesa ci ha così risposto:

— Si è avverato un sogno lunghissimo che ancora oggi non mi sembra vero. Dopo tanti combattimenti di estremismo questo è stato il più sofferto, il più emozionante e tale da formare plurale della gioia.

— Spero che si formi una buona società e finché la nostra squadra affronterà il prossimo campionato con sicurezza e con lo scopo di rimanere in serie C.

— A mia parere Filodi, Guerato, Scardovi.

— Sostengo che bisogna riconfermare mister Lojacono.

Giovanni Masullo, Mario Abate:

— Siamo giovani e quindi non abbiamo vissuto il passato glorioso della Pro Cavesa. La promozione degli aquilotti è stata per noi quel coso di fantastico e di meraviglioso.

— Guerrato, Scardovi, Gregorio, Filodi, Scaroni.

— Siamo per la riconferma di Lojacono.

— Riconfermeremmo Lojacono.

Arturo Sanatore, gestore del Bar Moderno:

— È stato per noi una grande soddisfazione vincere il campionato dopo 35 anni quindi e nome di tutti ringrazio i dirigenti e i capitani per il loro soprattutto morale che ci hanno dato durante l'intero campionato.

— Spero che la società formerà una squadra degna per un ottimo campionato di estremismo.

— Riconfermeremmo in blocco la squadra.

— Sarò contento se alla guida della Pro Cavesa rimanesse mister Lojacono.

Antonio Vitale:

— La mia gioia come anche quella degli altri è indesribibile. Avevo 10 anni appena quando incominciai a seguirne la Cavesa e dopo 17 anni di sofferenze finalmente il grande giorno.

— Per il futuro bisogna creare una squadra capace di affrontare il difficilissimo campionato di serie C e gli impegni di Coppa Italia.

— Filodi, Corsi, Cavuoto, Gardini, Gregorio.

— Lojacono.

— Giorgio Albonese, Ermengildo Oriste, Antonio Fariello, Giovanni Striano:

— Abbiamo gioito molto per la vittoria della Pro Cavesa. Un grazie a tutti i giocatori, allenatori, dirigenti e pubblico che sino all'ultimo hanno creduto in questo vittoria.

— Non chiediamo altro che un buon campionato di permanenza in C.

— Meriterebbero tutti di essere riconfermati, ma questo è compito dell'allenatore, e io ricordo che la serie C non è la quarta serie.

— Siamo tutti d'accordo per la riconferma del simpaticissimo mister Lojacono.

Alfonso Pepe

...Ed è il trionfo, la serie C è l'apoteosi, lo spogliarello per uomini e cose

di RAFFAELE SENATORE

A vele spiegate, con pieno merito e senza mai scendere dalla prima poltronetta la Pro Cavesi di Cesare Romano Lojacono è approdato a quella Serie C, di quale qualche punto in sordina ma con fiera determinazione fin dalla prima giornata di campionato. L'apoteosi è stata spettacolare, commovente. Vedera che un'intiera città ha esultato, ha gioito, ha pianto di commozione per un traguardo ambito è stato per noi il fatto di maggior rilievo socio-sportivo.

Allo stadio comunale domenica c'erano oltre quindici mila spettatori. Interni nuclei familiari avevano preso posto nel tempo delle vaste scalinate delle gradinate. Sembravano erba i tifosi in erba, i quali accorazzavano sventolando vessilli bianco-azzurri e colzando cappellini dai medesimi colori sociali. Elegantissime signore si erano dato toccito appuntamento, sfoggiando chemisiers e coordinati dai colori bianco-azzurri ed anche compassati signori, che con lo sport poche volte avevano ritenuto di doversi mischiare, per la circostanza avevano gettato alle orecchie un moschero di contumaci schiaffi, per godere pienamente il momento magico che la città di Cava de' Tirreni si accingeva a vivere. Lunga, snervante e spasmodica l'attesa Coreo grafico e spettacolare il prologo. Bella l'esibizione benaugurante dei tromboni e i Senatore, disposti mo' di «C»; foriero di successo lo sventolio dei giovani sbarzieri «Coveneti»; nonessere il rullare del tam tam della Madonna del Rosario e le innumerevoli bandine iscolate in elettronica tenuta su.

Commoventi le prestazioni dei capitofisi riconosciutivi Edoardo, Matteo e Alfredo. Un'atmosfera da plaza de toros o da corrida di San Silvestro e da Maracanã, se più vi aggreda. Poi, alle ore 16,30 l'ingresso in campo dei vari Liseo Filidi, Gianni Gregorio, Mimmo Porcelluzzi, Sergio Gardini, Costan-

tino Ferraioli, Mauro Eleuteri, Cleto Cavuoto, Mario Corsi, Alfonso «Nano» Scarrano, Raffaele Grimaldi, «zingarella» più che mai Walter Scardovi. Poi l'impermeabile Romano Lojacono con Mario Grimaldi e il mosseur Antonio Imperato. Infine i dirigenti Alfonso Ianniberti, Enzo Della Monica, Ovidio Amato, Federico De Filippis, Enzo Scialà, Gino Della Monica, Peppe Accarino, poi i segretari Brunetti e Bisogno, poi Benimino, il soglio «little big man», poi ancora Nunzio Solomone... e tante altre che in questo momento di confusione derivate dalla gioia ancora viva, si sfuggono...

La partita: tre minuti ed è goal! Ora però si posse all'ascolto di Mario Melatello che trasmette in duplex dallo studio di dove il Viviani di Potenza. Al 27' Rosa, potentino, infila l'Elefante stabilisce ed è come se la Pro Cavesi avesse segnato ancora oltre tre volte. L'entusiasmo è alle stelle, c'è chi piange, chi si abbraccia, chi si accascia per la commozione; crepitano le castagnole, la banda intona l'aria del «surdato 'nmam» e il coro dei tifosi canta «Forza Pro Cavesi» sulla nota del funemo spirituale negro d'«Ave Maria Alleluja». È fine del match... la Pro Cavesi è sempre più vicina alla Serie C. I giocatori in campo sentono la metà violina ed hanno come un contraccolpo di natura psicologica. Hanno quasi paura di prenderla quella Serie C, per le quali hanno tanto sofferto. Si bloccano all'improvviso, occluso l'emozione, le gambe diventano di piombo, si chiude un groppone, forse anche qualche arquillo. Si vivono e si giocano 5' irreati con fantosmi ed estoplasmici vaganti per il campo senza idee e senza forze. Ed il Martinafranca quasi inconsciamente arriva al pareggio.

E' lo classico sforzata in volto che risveglia gli uquillotti e fa loro intendere che devono ancora lottare e soffrire se vogliono veramente arrivare alla meta'. C'è chi si rimbalza le maniche, chi si spruzza dell'acqua fresca in volto, chi si asciuga e si scrolla di dosso la sensazione di emozioni che lo ottengono fin dal primo momento. Non pare possibile, ma è così. E' proprio come se in campo vi fossero dei pivilini alle prime armi e non gente esperta e rotta a tutte le emozioni come Gardini, Filidi, Porcelluzzi, Corsi, Scarrano, Scardovi, Grimaldi e così via. Questione di minuti. Cinque per l'esattezza, e Mario Corsi ristabilisce le distanze, 2 a 1 e tutti al riposo. Frattanto a Potenza la Juve è sempre sotto. Il secondo tempo è un po' solo un gesto: non è mai giocato; si pensa e si ascolta Radio Metellino, che da Potenza mondo in diretta la radiocronaca di quella partita. Si sente nitido il coro di «Pro Cavesi, Pro Cavesi»; si tentennano, credendo di aver sbagliato o sintonizzarsi, ma è tutto a posto: da Potenza si inneggia alla Pro Cavesi. Come mai? Il tutto si chiarisce quando si apprende che i tifosi stabiesi, delusi, ormai, traditi e confitti, hanno incominciato a sgoligare in strada bottigliette, mozzette, pietre, scorpioni e quanto altro capita alla loro portata. Il pubblico di casa, quello potentino, da parte sua, risponde con un coro di «Pro Cavesi! Che offeso per i troni stabiesi! A Cava intento l'arbitro fischiò una puntazione a favore della Cavesi, ma il pubblico fraintendere e invade gioiosamente il campo. E' proprio un magazzino indietro! Ancora qualche attimo, il tempo che l'arbitro si trovi nei paraggi del sottopassaggio che conduce agli spogliatoi ed è il Trionfo, è la Serie C, è l'apoteosi, lo spogliarello per uomini e cose. Vediamo Lojacono is-



Lloyd Internazionale COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Soc. per Az. - Capitale L. 1.500.000.000 Interamente vers.
Fondi di garanz. e Ris. tec. al 31-12-1973 L. 27.125.849.625
Sede e Dir. Generale: ROMA E.U.R. - Viale Shakespeare, 77 - Codice Postale 00144 - Tel. 5442 - Cas. Post. 10069 - Reg. Trib. di Roma al n. 485/83

MANIFATTURE TESSILI CAVESI

S. p. A.

BIANCHERIA PER LA CASA E TOVAGLIATI
Via XXV Luglio, 146 - Tel. 842294 - 842970
CAVA DE' TIRRENI

... il trono
del sole!



hotel raito

prima categoria

Vietri sul Mare

089 - 210033 - 210005
telex 77125 raitotel

il portico

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA
CAVA DE' TIRRENI

VIA ATENOLFI 26/28

MAGGIO — GIUGNO

GRECO - GUTTUSO - MANZU' - PORZANO - VESPIGNANI

HANNO SCRITTO...

Raccogliamo di seguito alcuni dei più significativi brani di articoli pubblicati dai colleghi sportivi sulle pagine de « Il Mattino » e « Roma »

ANCHE LA LUNA

Anche la luna ha detto sì alla Procavese. La notte delle stelle è da poco cominciata, la città è in preda al delirio ed a far capolino in cielo si leva una luna luminosissima a forma di «C». Sono in molti a notarla e per le strade c'è finanche chi le dedica

un applauso. Dall'altro versante sul monte Castelaro ai cavaesi, con una tempestività che ha dell'incredibile, mille e mille lampadine vengono accese a forma di C e risplendono come la famosa bandiera che, al termine dei festeggiamenti folcloristici annuali viene fatta sventolare simbolicamente sul monte. Questa volta, però, essa non segna la fine di una festa, ma solo l'inizio, l'inizio di una notte da serie C.

Percorriamo le strade della città e dei villaggi casensi nel tentativo di riprendere le immagini più interessanti, di formare nella nostra mente i cento e quanto «quadretti» che personaggi improvvisati vengono a bisecuzzarsi nel provvisorio e che la loro spettacolo che si presenta ai nostri occhi ha dell'incredibile. Per tutta la notte la gente sta affacciata ai balconi ed applaude guidati che i caroselli di auto fanno passano per la strada. Camion macchine, motocicli e finanche un po' di camioncini battiballano tanti carri allegorici, su tutti campegniani, due scritte: Pro-Ca-

giano due scritte: Pro Ca-
vese, serie C. B. pol le ba-
ndiere: cento, mille forse di
più ed i clacson che suonano
a distesa in un osse-
sionante motivo che viene
sopportato con tutta com-
prensione da tutta la ci-
tà. I famosi porticati ca-
vesi sono praticamente
impercorsi. Al posto del
consueto passeggio si svol-
gono caroselli di biciclet-
te e pacifici corteli. Il chia-
so è infernale: tamburelli,
trombette sottavalasse, ra-
ganelle, campanaccio piatti

padroni assoluti, ogni tanto qualcuno abbraccia un passante e gli fa gli auguri, senza averlo mai conosciuto. Dovunque è festa grande, festa in costume biancazzurro. Il carnevale a Cava de' Tirreni è giunto il 23 maggio.

Gianni Formisano
«Roma»

**FINO A NOTTE
FONDA**

Desrivere quel che è successo è difficile. Fiumi di champagne, molte lacrime di commozione. Tanti addosso il cuore di Achilleano. Lo chiamavano «staza non proprio leggera» e lo portano in trionfo. La polizia presidialina in forze l'ingresso degli spogliatoi. Nessuno ci arriva vestito di tutto punto. Il presidente onorario dott. Alfonso Lamberti, il presidente provveditore De Filippis, il vice presidente Scalzi e poi Della Monica, Accarino, e tutti gli altri scomparso al vento nella porta qualche braccolino, qualche tattico.

negli occhi di tutti?...
Fine a notte fonda s'intrecciano i caroselli: macchine, motorette, motofurgoni fascisti di bianco ed azzurro. Ci si spinge anche a Salerno, Incrocianosi con i cortesi pavesi di bianconero che festeggiano lo scudetto della vecchia signora. Traffico paralizzato, clacson che strombazzano e chiamano tutti a partecipare alla in-

*contenibile felicità.
Anche gli sbandieratori e i trombonieri non ce la fanno a restare compunti e «danno una mano». Tutti insieme. E, almeno per una settimana...*

Onorato Volzone
e il Mattino

E' FINITA
TRA LE LACRIME

La Procavese è in serie C, a far compagnia ad altre tre squadre salernitanate (Paganese, Salernitana e Nocerina). L'incubo dello spareggio è svanito dopo novanta minuti doppialmente sofferti, per l'impegno di un irriducibile Marsinfranca e per un collegamento a tratti drammatico con Potenza, dove la Juve Stabia ha patito più del previsto.

E finita tra le lacrime (piangevano tutti, dirigenti, giocatori, allenatore, tifosi). Lacrime di gioia e anche di rabbia per una promozione pagata con un finale duro e logorante, che ha insinuato un po' in tutti l'ansia, la paura.

- ha detto Lojscono - ci sembra più belle!». Lo zampino, in questo finale da infarto, lo ha messo (un po' sadicamente) il Martinfranca, che ha sportivamente onorato il campionato con una stupenda



LE DUE RETI STORICHE

del punteggio, hanno giocato con vivacità e puntigli fino all'ultimo, mettendo talvolta in difficoltà i colorniteni.

M. J.
et al. / Maitlopo et

**GRANDE
BALDORIA**

La quiete dopo la tempesta. Ieri mattina Cava de' Tirreni aveva ripreso

di Turreta aveva ripreso la sua solita volta di cittadina tranquilla, opposta alla vita notturna. Solamente i giovani - universitari e studenti medi - erano ancora in effervescenza in quel tratto del corso italiano che s'incrocia con via Sorrentino, ove ha sede la società. Dinnanzi al Bar Moderno ed al «salone» del figaro Mario Sorrentino, una primogenito delle epiche gestas pedatorie di viale metropolitano, l'immacolabile «tunica» con la macabre casacca, si trovava dipinta di nero e con la scritta «requiescat in pace, Juve Stabia». E' chiaro che il «corteo» si è smodato solo per le vie cittadine ed al massimo ha raggiunto qualche frazione. Perché? a dir vero - l'invita rivoltato da un «capotifoso» (evidentemente... suicida) di andare sino a Castellammare, dove si è già declinato non tanto dai benpensanti quanto dai... «memori della propria lacrimula».

Nella serata di ieri i «fans» caversi con macchine pavesate di biancazzurro, con motociclette e persino con un camion hanno fatto baldoria prendendo d'assalto le località vicinie.

Gigi Amaturo
e il Mattino

al tuo servizio dove vivi e lavori.

**Cassa
di Risparmio
Salernitana**

DIREZIONE GENERALE
E SEDE CENTRALE IN SALERNO
CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-12-1976

L. 42.307.398.770

AGENZIE
Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava de
Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte
S. Egidio del Monte Albino, Torre del

PER OLTRE CINQUANT'ANNI
AL SERVIZIO DELLA
CLIENTELA

BANCA

GATTO & PORPORA S.p.A.



Sede Sociale e Direzione Generale: PAGANI
Dipendenze:
ANGRI - NOCERA INFERIORE - MERCATO S. SEVERINO

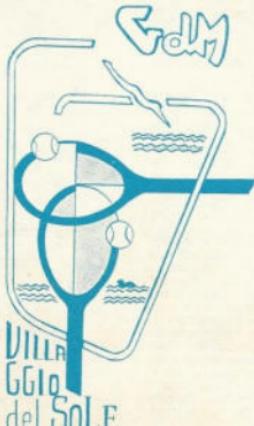
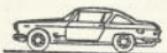
Compagnia Tirrena di Capitalizzazioni e Assicurazioni

ROMA — EUR
Viale America, 351

SALERNO
Piazza della Concordia, 38
Tel. 23.14.12 - 22.96.95

Gas - Auto De Pisapia

S. Lucia di Cava de' Tirreni
Località Starza - Tel. 84.36.36



IL LAVORO TIRRENO

ABONARSI

AL

« LAVORO

TIRRENO »

SIGNIFICA

SOSTENERE

UN

GIORNALE

LIBERO

UNA

TESTATA

DEMOCRATICA

CAPACE

DI

RECEPIRE

LA

PLURALITA'

DELLE

ISTANZE

DELLE

NOSTRE

COMUNITA'

★

RINNOVA

IL TUO

ABBONAMENTO

C. C. P.

12/24242

I PROTAGONISTI

di ANTONIO BATTUELLO

L'annata d'eccezione della squadra calcistica cittadina, la Pro Cavaese, ha avuto diversi protagonisti, quali il pubblico, la società, gli organi d'informazione, radio libere in ispecie; ma, a nostro avviso, un posto di preminenza va riservato ad un tecnico ed ai giocatori, che hanno profuso tutte le proprie energie, anche le più riposte, per pervenire ad un traguardo insperato e non facilmente pronosticabile all'inizio, ma rivelatosi, col trascorrere delle stagioni, sempre più meritato, ancorché su doppio.

Ma vediamoli un po' da vicino i nostri magnifici protagonisti.

Liseo Filidori - Portiere titolare - Cicciaro d'origine (ne fa ampia fede l'inimitabile parola), ha dato sicurezza ed ordine alla difesa, rivelatasi alla fine la più ermetica del campionato in uno con quello del Potenza. Ha, invece, avuto qualche giornata balorda (vedi quella di Castellammare di Stabia), ma ha salvato in tantissime occasioni la propria porta da reti pressoché sicure (si ricordino le sue prestazioni di Gallipoli, Monfondillo, Potenza, Lavello). Si è rivelato portiere senz'altro di serie superiore.

Gianni Gregorio - Terzino d'ala - Vietrese purosangue, timido fino all'inverosimile, può considerarsi il cucciolo, dallo stile nido di aquila, nel vento serio della porta, ci riconosce, tanta è la fermezza. Filodrammatico battibecco di Marotona, soprattutto se si tiene conto del suo moto perpetuo in campo, sempre pronto per anticipare il suo avversario. E' stato un altro punto di forza della difesa della Pro Cavaese, ed il suo eccellente campionato trova un altro riconoscimento nella partecipazione alla trasferta della nazionale semiprò under 20 in Eire, nel marzo scorso.

Gianni Guerrato - Terzino fluidificante - Lombardo d'origine, si è imposto subito all'attenzione degli sportivi e dei tecnici per le sue indubbiamente doti calcistiche, ma anche per la sua forte personalità, piuttosto spregiudicata e mai inclina a compromessi. Ha dato spesso appoggio al centrocampo, nonché all'attacco inserendosi negli spazi creatigli dai compagni di squadra. Ha avuto più difficoltà di carattere disciplinare, e sempre per non essere riuscito a contenere il proprio forte temperamento. Di questo è riprova qualche battibecco con alcuni tifosi anch'essi fociati, risoltosi poi sempre per il meglio.

Mimmo Porcelluzzi - Libero spazzutato - Di origine lombarda ormai remota, visto che può considerarsi dei nostri e perché felicemente coniugato con uno salernitano, e perchè prossimo padre di una campana o un campano, è stato uno delle rivelazioni della squadra. Partito per fare un po' il tappabuchi (ci perdono il termine il generoso Mimmo), si è fatto strada a suon di bordate spazzatrici. Col passare del tempo ha acquisito sicurezza e tempestività negli interventi, e a Potenza fu uno degli artefici della positiva prestazione degli aquilotti. Lo abbandonò rinvio subito dopo la conclusione dell'edizione 1970, i suoi soci aprirono gioia, da tutti i punti, ma si sentiva stanco, ed aveva ragione: alla Pro Cavaese ha dato davvero tanto.

Costantino Ferrarelli - Centromediano da Paganini - Dall'aspetto sbarracato, tipico di chi sa come prendere la vita, venuto a rinforzare la Pro in novembre, ha saputo subito ambientarsi e, in breve volger di tempo, si è

CENTRO SPORTIVO

Villaggio del Sole

piscina coperta, campi di tennis, bar, sala conferenze

club ed attività culturali

Corsi di nuoto pre-agonistico, corsi di tennis,

scuola di nuoto per bambini di ambo i sessi

dal 5 anni di età in su

Le Iscrizioni si ricevono presso la

Direzione MAGAZZENO - PONTECAGNANO

Telef. 84.86.50

